

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 2011.

Sessione indetta con circolare del 29 Novembre 2011 – Prot. Gen. n. 35457/11.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 20.50, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti seguenti Consiglieri comunali: Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Imparato Karin Eva, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Depaoli Massimo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Adenti Francesco, Vigna Vincenzo.

Totale presenti: n. 29

Assente il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Frascini Niccolò, Conti Carlo Alberto, Albergati Andrea, Lazzari Davide, Pezza Matteo, Giuliani Guido, Bottoni Paolo, Ferloni Paolo, Martini Franco.

Totale assenti n. 12

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco, Bruni Sandro.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 5 DICEMBRE 2011



COMUNICAZIONI – ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE

Grazie. Arcuri arriverà leggermente in ritardo perché era partito da Milano già mezz'ora fa.

Mi è stato comunicato che l'Assessore Fracassi è a letto con l'influenza e che la relazione sulla delibera, sulla seconda delibera, verrà fatta dall'Assessore Assanelli.

Ho due instant question che sono state presentate, sempre tutte e due insieme al Consigliere Ottini, una in merito ai contratti di lavoro dei lavoratori di APOLF e sul trasferimento dei dipendenti del Comune di Pavia attualmente distaccati ad APOLF.

Prego Ottini.

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI IN MERITO AI CONTRATTI DI LAVORO DEI LAVORATORI DI APOLF E SUL TRASFERIMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI PAVIA ATTUALMENTE DISTACCATI AD APOLF

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. La instant question è rivolta all'Assessore Faldini come Assessore ovviamente competente per materia e fa riferimento all'Ordine del Giorno approvato dalla maggioranza nel Consiglio Comunale tenutosi il 7 di novembre se non erro, quello dedicato appunto alle problematiche di APOLF. Ebbene, in quel Consiglio si votò un Ordine del Giorno che impegnava l'amministrazione ad avviare un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali per affrontare e discutere delle problematiche dell'agenzia in primis in riferimento appunto alle questioni occupazionali che sappiamo essere particolarmente urgenti e contingenti poiché tutti i contratti a termine scadranno il 31 di dicembre.

Quindi il senso della instant question era chiedere intanto come mai non si e ancora arrivati a distanza di più di un mese a convocare questo momento di confronto e di discussione, secondo, quando si avrà intenzione di farlo, e terzo, riferendomi invece al personale dipendente attualmente distaccato in APOLF, che cosa si pensa di fare circa il discorso dell'ipotesi del trasferimento, che sappiamo essere un'ipotesi non particolarmente gradita né al personale dipendente stesso né alle rappresentanze sindacali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego, risponde l'Assessore Faldini.

ASSESSORE FALDINI

Grazie signor Presidente. In merito all'istanza del Consigliere Ottini vi sono alcuni punti ai quali desidero rispondere, così come puntualmente anche elencato nella instant.

Rispetto all'Ordine del Giorno che è stato votato nella seduta del 7 di novembre in occasione appunto della discussione su APOLF, il tavolo di concertazione, è evidente che io non posso esimermi dal rispettare appunto questo dettato da parte della amministrazione comunale, del Consiglio Comunale, però devo far presente che si aspettava anche la possibilità di annoverare in questo tavolo anche il CdA. Il CdA si è riunito, il nuovo CdA, venerdì 2 dicembre, e quindi era opportuno il poter iniziare questo confronto più che questa

concertazione, questa possibilità di discutere, anche con questo organismo che non può essere, così, pescato in corsa, e devo dire che rispetto a questo tavolo di concertazione comunque la giornata odierna è stata la prima occasione nella quale si è potuto discutere con delegazione trattante del Comune rispetto alle tematiche che sono emerse e che sono un po' comprese nell'Ordine del Giorno che è stato votato dal Consiglio Comunale nei primi di novembre.

Quindi si è iniziato oggi a discutere rispetto ad un qualcosa che tutto sommato deve rispondere ai termini di legge. Il trasferimento del personale distaccato - parlo di quello comunale - presso APOLF è un qualcosa che deve rispondere ai termini di legge, quindi noi presupponiamo che questo trasferimento avvenga.

Rispetto a quanto si è discusso nella giornata odierna in delegazione trattante posso dire che vi è tutto sommato un favore da parte delle organizzazioni sindacali, così esprimendo in termini di percentuale si ha un accordo del 90%, nel senso che le organizzazioni sindacali hanno chiesto la possibilità che il personale trasferito possa eventualmente usufruire di mobilità, ed in secondo luogo la possibilità che il personale, una volta trasferito, possa essere reintegrato allorché vi fosse un licenziamento illegittimo del giudice. Allora su questi due punti ci si è preso tempo perché si possano fare le opportune verifiche, quindi si guarderà un po' il 165 e anche il Segretario Generale si esprimerà in merito a questo tipo di richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali.

Nel corso della seduta del 24 novembre della Giunta Comunale sono stati espressi degli indirizzi sui quali tutto sommato si decide un po' quello che ho detto poc'anzi, cioè sul fatto che il personale debba essere trasferito e che il possibile reintegro nel novero un po' del personale dipendente dal Comune possa effettuarsi in presenza di determinate condizioni. Quindi questo un po' per rispondere alla sua interrogazione.

E ci tenevo a precisare che non è stata una cosa voluta o una cosa derivata da inerzia il fatto che con questo confronto si è iniziato oggi, ma proprio perché era opportuno soprattutto poter imbarcare nel dialogo e nel confronto anche il CdA. Ricordo che si è insediato e ha esperito un po' ai punti salienti un po' anche della propria vita, della propria nascita, venerdì 2 dicembre.

(Entra il Sindaco ed il Consigliere Pezza Matteo. Presenti n. 31)

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Ottini.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Assessore perché la risposta la trovo esaustiva, non sapevo appunto che oggi fosse il giorno in cui ha preso avvio questo momento di discussione; personalmente in questi giorni sono un po' preso da questioni che riguardano altri provvedimenti normativi di carattere generale e forse se possibile ancora più ...

Comunque la risposta alla domanda è chiara, l'avvio del percorso di confronto con le organizzazioni sindacali e i lavoratori c'è, questo quindi mi conforta, auspico ovviamente che si riescano a trovare gli accordi che da un lato salvaguardino la possibilità di APOLF di proseguire nella sua mission istituzionale e dall'altro anche la possibilità di mantenere in essere gli attuali livelli occupazionali; questo ovviamente sarà materia di confronto fra la delegazione trattante per parte comunale e quella per parte sindacale. Quindi ribadisco, trovo esaustiva la risposta alle sue instant question e di questo la ringrazio.



(Entrano i Consiglieri: Labate Dante, Lazzari Davide. Presenti n. 33)

PRESIDENTE

Grazie Ottini. Era una instant question, non era una interrogazione, però le ho fatto parlare con... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, vuole precisare. Prego Assessore.

ASSESSORE FALDINI

Sì, una piccola precisazione che corre l'obbligo fare proprio nell'ambito della massima trasparenza.

La Giunta il 24 di novembre ha dato in sostanza i seguenti indirizzi, e cioè che il trasferimento formale avvenga per il personale comunale presso APOLF con decorrenza 1.1.2012, ed in secondo luogo la previsione della reintegrazione nei ruoli del Comune del personale trasferito nell'ipotesi di scioglimento dell'azienda speciale, ed in più prevedere la reintegrazione in caso di cambio di assetto della natura dell'azienda ove la percentuale, allorché si facesse qualcosa di misto, ove la percentuale di partecipazione pubblica scendesse al di sotto del 51%.

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI IN MERITO ALLA SICUREZZA DELLA ZONA PALARAVIZZA VIA MARCHESI

PRESIDENTE

Passiamo ora alla seconda instant question, presentata sempre dal Consigliere Ottini, in merito alla sicurezza della zona Palaravizza di Via Marchesi.

Prego Ottini.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. La instant question che ho firmato insieme ai colleghi Castagna e Lazzari prende spunto dalla segnalazione di alcuni cittadini residenti in zona Via Marchesi, parliamo del quartiere Pavia Nord-Est, zona Palaravizza, segnalazioni che tra l'altro poi si sono anche concretizzate in un articolo apparso su La Provincia Pavese di qualche giorno fa, laddove si segnala la presenza di una serie di sintomi di degrado, di anche condizioni di insicurezza, legate alla zona del posteggio del Palaravizza. Si segnalano attività... Si presume che ci sia in quella zona una serie di attività poco lecite, comunque sia una zona che appunto riscontra la presenza di notevole degrado con l'abbandono di materiali più o meno inquinanti e anche preoccupanti, per cui il senso della nostra instant question è quello di da un lato sapere se l'amministrazione è a conoscenza della problematica specifica segnalata, dall'altro con questa instant question rimarcare per l'ennesima volta il fatto che in zona Pavia Nord-Est, in alcuni ambiti della Circostrizione Pavia Nord-Est permangono delle situazioni di manifesta insicurezza. E non siamo noi Consiglieri Comunali a rimarcarlo in primis ma sono direttamente i cittadini, per cui vorremmo sapere, dopo aver appunto appurato se l'amministrazione è o non è a conoscenza della specificità del problema, se ha intenzione di intervenire e in che modo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Risponderà l'Assessore Galandra. Prego.

ASSESSORE GALANDRA

Grazie Presidente. Io mi trovo ancora una volta di fronte ad un dubbio, nel senso che non so se credere a quello che scrive La Provincia Pavese o credere ai miei occhi e alle mie orecchie, e anche a quello che mi scrive il Comandante della Polizia locale che ho interpellato subito dopo essere venuto a conoscenza di questa interrogazione, perché intanto questo articolo che si rivolge, che riguarda Via Marchesi e zone limitrofe mi sembra che in realtà elenchi una serie di problematiche che sono riscontrabili purtroppo abbastanza diffusamente ma come fenomeno ormai purtroppo comune anche in altre parti della città: le siringhe, qualche rifiuto abbandonato, macchine ferme di sera al buio in zone appartate. Va be'.

Devo dire che fino ad ora, al contrario di altre zone veramente critiche che noi monitoriamo, come ad esempio Galleria Manzoni, da questa via, da questa strada, al di là dell'articolo fatto qualche giorno fa da La Provincia Pavese, pubblicato da La Provincia, noi non abbiamo ancora ricevuto nessuna segnalazione da parte dei residenti. In genere quando le cose si fanno veramente gravi, e io lo capisco, il residente telefona, manda delle mail, io non mi nego mai a nessuno come sapete, quindi se ci sono delle lamentele trovano anche il sottoscritto pronto a rispondere, ma mi ha stupito questa interrogazione, interpellanza su Via Marchesi perché da quella zona della città noi non avevamo ancora ricevuto particolari segnalazioni.

Io oggi sono stato sul posto, in Via Marchesi in particolare non ho riscontrato segni di degrado molto marcati, anzi mi sembrava abbastanza anche pulita come strada; è chiaro che ci troviamo però, e in questo do ragione al Consigliere Ottini, in una zona della città semi periferica, vicina già alla campagna, la sera probabilmente non molto frequentata oppure quasi deserta, e quindi sicuramente dopo questa segnalazione vedremo di aumentare la sorveglianza. Però ripeto, se ci fossero anche delle segnalazioni più precise oppure manifestazioni di vero disagio da parte dei residenti noi sicuramente saremmo già intervenuti.

Quello che io vorrei dire in conclusione è che la nostra attenzione nei limiti come ho già detto delle possibilità della Polizia locale è sempre molto elevata su alcune zone della città, nel caso – ripeto - che anche Via Marchesi purtroppo dovesse aggiungersi a queste vedremo di fare in modo di intervenire il più efficacemente possibile.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Ottini.

(Entrano i Consiglieri: Conti Carlo Alberto, Albergati Andrea, Frascini Niccolò. Presenti n. 36)

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Galandra per la risposta. E' chiaro che il problema noi lo abbiamo registrato in prima battuta proprio sulla scorta della segnalazione di alcuni residenti con i quali teniamo contatti ovviamente, e questo si riferisce essenzialmente non tanto alla Via Marchesi quanto proprio all'area di parcheggio dietro il Palaravizza. Se siete pratici della zona, in quell'ambito dove attualmente sono sorte alcune nuove palazzine residenziali, dietro, in fondo, si estende il parcheggio del Palaravizza che appunto penetra all'interno dei campi, ed effettivamente è una zona che garantisce la possibilità a chi ha il desiderio di fare certe cose di appartarsi in maniera abbastanza sicura. Il fatto che alcuni cittadini che abitano in Via Marchesi segnalino dei movimenti di autovetture che si recano in



quella che è una zona a fondo chiuso, che evidentemente vanno a fare qualcosa che non possono in qualche modo fare in altri ambiti alla luce del giorno desta un po' di preoccupazione.

Io credo che sia dovere nostro comunque di Consiglieri Comunali segnalare alla amministrazione comunale situazioni del genere. Penso che questa cosa possa eventualmente essere risolta anche con un intervento abbastanza limitato, come banalmente piazzare una telecamera che possa controllare gli accessi a quell'area del parcheggio del Palaravizza. Detto questo prendo atto della disponibilità dell'Amministrazione di considerare la possibilità di intervenire in maniera specifica in quell'area.

Aggiungo solo una cosa, mi rivolgo al Sindaco nello specifico. Siccome questa è l'ennesima instant question che faccio su questioni legate alla sicurezza della Circostrizione Pavia Nord-Est le ricordo, Sindaco, che lei in una occasione promise di invitarmi a partecipare al tavolo di sicurezza col Prefetto, quindi sono qui che aspetto di poter partecipare, le rinnovo quindi la mia disponibilità a partecipare al prossimo tavolo di coordinamento sulla sicurezza. Il collega Brendolise partecipa penso per la Provincia, io intendo partecipare come rappresentanza delle opposizioni in Consiglio Comunale. Seriamente le rinnovo la mia disponibilità e aspetto di essere chiamato alla partecipazione di questo tavolo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo finito le instant question.

VOTAZIONE INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

(Escono i Consiglieri Imparato Karin Eva, Irianni Francesco. Presenti n. 34)

PRESIDENTE

Al primo punto dell'Ordine del Giorno di questa sera ci sono le benemerienze di San Siro, per cui questa delibera va trattata a porte chiuse come prevede il regolamento. Per cui vogliamo fare... Un attimo, un attimo. Se siamo per fare andare via... Possiamo fare l'inversione.

Propongo io allora, propongo di fare, siccome abbiamo il funzionario che già era presente la volta scorsa e adesso è venuto, lui starebbe volentieri qui con noi, però se possiamo fare l'Ordine del Giorno e siamo tutti d'accordo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Anche per il pubblico, così può assistere alla delibera, e poi chiudiamo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì.

Allora chiedo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Facciamo tutte e due e poi chiudiamo? (dall'aula si replica fuori campo voce) No, non abbiamo... No, è una di... ..di questo momento.

Quindi facciamo solo l'inversione della Serravalle. Allora no, il pubblico può rimanere dentro. Io chiedo... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, abbiamo un problema tecnico. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, va bene.

Allora chiedo l'inversione della delibera della Serravalle al posto della prima, sul primo punto all'Ordine del Giorno che era la benemerienza di San Siro.

Mettiamo in votazione... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, prego, soltanto la delibera della Serravalle, OK. Facciamo un'inversione. Prego.

Allora la mettiamo in votazione per favore l'inversione. E' aperta la votazione per l'inversione. Chi è favorevole prego, schiacci il pulsante.

La votazione risulta essere la seguente:

PRESENTI N. 34	
ASTENUTI N. 2	Boffini Luigi - Vigna Vincenzo
VOTANTI N. 32	
VOTI FAVOREVOLI N. 32	Adenti Francesco - Albergati Andrea - Bazzani Fausto - Bobbio Pallavicini Paolo - Brendolise Francesco - Castagna Fabio - Catarisano Armando - Sindaco - Conti Carlo Alberto - Demaria Giovanni - Depaoli Massimo - Facciotto Cristiano - Ferretti Pietro - Frascini Niccolo' - Gimigliano Valerio - Grignani Antonio - Guerini Carlo - Labate Dante - Lazzari Davide - Maggi Sergio - Mognaschi Matteo - Ottini Davide - Pellegrino Sergio Marco - Pezza Matteo - Pierotti Cei Oretta Zemira - Pini Francesca - Rognoni Maria Raffaella - Rossella Massimo - Ruffinazzi Giuliano - Sacchi Antonio - Sgotto Raffaele - Vaghi Rosangela

(Entrano i Consiglieri Imperato Karin Eva, Irianni Francesco. Presenti n. 36)

PRESIDENTE

Manca Rossella. Già fatto?

Imparato? per favore, se qualche Consigliere mi fa il piacere di staccare la tessera dell'Imparato. Grazie.

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE

L'inversione è approvata.

Proposta quindi... Adozione variante... Dov'è? Non la trovo più. Ah, perché era in via d'urgenza, giusto.

Modifica allo statuto della società Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A.

Sindaco, se vuol dire due parole. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora è Galandra, l'Assessore. Prego.

Le entrate e le uscite dei Consiglieri sono riportate nelle delibere.

DISCUSSIONE DEL PUNTO AVENTE AD OGGETTO – MODIFICA ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' MILANO SERRAVALLE-MILANO TANGENZIALI S.P.A.



ASSESSORE GALANDRA

Grazie Presidente. Io parlo come Assessore con delega alle partecipate del Comune di Pavia.

Per quel che riguarda la Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. come sapete il Comune di Pavia partecipa al suo capitale con una quota dello 0,907%. Questa società come è noto ha lo scopo sociale di costruire e gestire l'omonima autostrada, le tangenziali e altre autostrade e tratti di esse, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale eccetera.

In data 25 luglio e 27 ottobre di quest'anno l'assemblea straordinaria della predetta società ha apportato delle modifiche allo statuto e in particolare ad una serie di articoli (artt. 2, 4, 8, 9 eccetera), e poi nell'assemblea del 27 ottobre sono state approvate modifiche significative all'art. 14 dello stesso statuto. Data l'importanza appunto della modifica apportata all'art. 14 dello statuto la società, con una nota del 31.10.2011 ha richiesto a tutti i soci che non avevano partecipato all'assemblea straordinaria di prendere atto della proposta di modificazione dell'art. 14 e di esplicitare il proprio consenso agli effetti delle modifiche di cui sopra, con particolare riferimento all'eliminazione del diritto di designazione di amministratori spettanti agli enti pubblici di minoranza, in forza della lettera A del citato art. 14.

Detto questo come introduzione, noi riteniamo che la modifica proposta sia condivisibile in quanto è volta a definire nuovi meccanismi di nomina dell'organo amministrativo della Serravalle tali da garantire a tutti gli azionisti potere di designazione degli amministratori in proporzione alle rispettive quote di partecipazione nella società, invece la previgente formulazione statutaria attribuiva la facoltà ai soli soci enti pubblici locali. Peraltro il Comune di Pavia ricordo che non ha già da tempo più un proprio rappresentante nel CdA della Milano Serravalle.

Il Sindaco, con nota del 25 novembre, ha comunicato che il Comune di Pavia provvedeva alla presa d'atto delle modifiche statutarie di cui sopra e dichiarava di non voler esercitare il diritto di recesso in quanto la società Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. doveva depositare entro quello stesso giorno il verbale dell'assemblea straordinaria del 27 ottobre, unitamente alle dichiarazioni degli enti interessati alla modifica dell'art. 14, che non avevano partecipato all'assemblea. Ricordiamo che a queste assemblee oltre al Comune di Pavia non hanno preso parte la Provincia di Pavia, il Comune e la Provincia di Como.

Quindi questa sera noi proponiamo una presa d'atto, di votare una presa d'atto delle modifiche allo statuto sociale della società Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A., come da allegati alla proposta di delibera consiliare, e di confermare la comunicazione del Comune di Pavia secondo la nota del Sindaco in data 25.11.2011 in ordine alla presa d'atto appunto delle modifiche statutarie di cui all'art. 14 e alla contestuale dichiarazione di non esercizio del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile, e oltretutto si delibera di trasmettere copia della presente deliberazione alla società Milano Serravalle. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Grazie. Nel fare presente che sono 17 giorni che stiamo respirando aria inquinata e che non c'è nessun provvedimento in merito vengo al punto. Questo è il senso della mascherina che ho portato ovviamente, PM10 a livelli milanesi.

Riguardo al punto. E' una delibera che in Commissione 1^a io ho definito surreale per tanti aspetti. Io non so se... Mi permetto di ricordare a tutti i Consiglieri se hanno ben presente l'iter di questa delibera che stiamo per votare, vale a dire la Milano Serravalle, di cui il Comune di Pavia fino a che non la dismetterà detiene una quota, poco meno dell'1%, ha deliberato in due assemblee tenutesi il 25 luglio e il 27 ottobre scorso una modifica dello statuto. Allora io la prima cosa che chiedo... Daniela, scusa, ma devo chiedere una cosa al Sindaco. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Sindaco, scusa ma devo chiederti una cosa. Io volevo sapere perché nessuno del Comune di Pavia ha partecipato alle due assemblee in questione della Milano Serravalle. Non rispondermi per favore che venderemo le quote, è vero che le venderemo, siamo tutti d'accordo nel venderle ma al momento ce le abbiamo ancora, e vista l'importanza delle modifiche allo statuto approvate penso che fosse assolutamente necessario che qualcuno del Comune partecipasse. Quindi primo questo elemento. Comunque va bene, la società Milano Serravalle ha deliberato questa modifica di statuto a cui faceva riferimento l'Assessore prima.

Dopo di che il 31 ottobre la Milano Serravalle ha chiesto agli enti non presenti, che sono quelli che ha ricordato l'Assessore Galandra prima, di pronunciarsi non si capisce bene onestamente su che cosa, cioè se fossero d'accordo o meno sulla modifica. Se gli enti non fossero d'accordo la modifica non la farebbero? Questo è il punto, oppure non sarebbe valida? Probabilmente è un modo per cautelarsi da ricorsi o altro, fatto sta che il 31 ottobre ha chiesto di pronunciarsi.

Ora noi ci siamo trovati di fronte ad una delibera aggiunta in via d'urgenza il 5 dicembre quando la richiesta di risposta è stata fatta il 31 ottobre, tant'è vero che l'altro ente che non aveva partecipato all'assemblea, cioè la Provincia, l'11 novembre ha portato in Commissione la delibera e il 14 novembre l'ha votata in Consiglio Provinciale, noi siamo stati lì per un mese e passa senza rispondere. Dopo di che di fronte al sollecito della Milano Serravalle che il 25 novembre voleva un pronunciamento il Sindaco ha mandato una comunicazione - così dice la delibera - di presa d'atto e di adesione alla modifica.

La situazione è ancora più surreale. Se il Sindaco ha già detto di sì, noi cosa facciamo? Ratifichiamo? Se non ratificassimo cosa succederebbe? Me lo spiegate? Cioè in poche parole cosa contiamo noi Consiglieri Comunali? Il 2 di picche, molto nettamente e decisamente, per cui le decisioni le ha già prese l'assemblea di Milano Serravalle, il Sindaco ha già detto di sì, e noi... Io vorrei proprio vedere cosa succederebbe se il Consiglio Comunale per una strana... una decisione insolita votasse di no, io vorrei vedere cosa farebbe l'assemblea della Milano Serravalle.

Oltretutto anche in Commissione non è emerso chiaramente il merito della cosa, cioè come Comune di Pavia questa modifica dello statuto ci va bene o non ci va bene? Favorisce il Comune di Pavia o non lo favorisce? Io mi sono fatto un'idea, però io avrei voluto sentire dalla maggioranza e dalla Giunta una risposta chiara al proposito, perché non c'è nella delibera... La delibera è un fatto puramente tecnico di presa d'atto.

Morale. La situazione è veramente strana, oltretutto vi faccio presente che - non lo sapevo neanche io - il 30 novembre l'assemblea della Milano Serravalle ha già eletto il nuovo CdA, il nuovo CdA con le nuove regole. E' ancora più surreale. Se a questo punto noi dicessimo di no cosa succede? Che il nuovo CdA non è valido? Cioè io vorrei capire tutto questo.

Mi sembra una situazione veramente pazzesca. La cosa logica sarebbe stata entro il 25 novembre portare in Commissione e poi in Consiglio, votare... A parte il fatto che votare una presa d'atto su una delibera di una società partecipata è molto discutibile mi sembra come



prassi, e poi comunque io davvero vorrei che il Comune finché detiene le quote della Milano Serravalle, che sia giusto o no averle, si interessasse di quello che succede alla Milano Serravalle, anche perché poi la Milano Serravalle potrebbe fare interventi nella nostra zona, tipo la famigerata autostrada Broni-Mortara, e quindi il Comune di Pavia dovrebbe aver voce in capitolo; delegare tutto all'assemblea mi sembra veramente un nonsenso. In questo momento gli elementi di totale perplessità e dubbio su questa delibera per noi sono determinanti.

Mi riservo dopo l'intervento per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Prego Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Condivido pienamente quanto ha già detto il Consigliere Depaoli, di fatto ho partecipato poi anch'io alla Commissione Consiliare e naturalmente quello che mi ha sorpreso è stato quello che da parte del dirigente presente è stata la dichiarazione che all'interno di quel verbale assembleare effettivamente c'era la situazione che prevedeva che in caso alcuni enti non avessero aderito a questa nuova trasformazione nell'ambito statutario, se ho ben capito, potrebbe essere negato il nuovo CdA che è stato nominato, come diceva prima il Consigliere Depaoli. Anche per questo motivo potrebbe esserci una problematica.

Allora io ho fatto una richiesta in Commissione Consiliare, la ribadisco qui questa sera, che voglio le delibere, meglio ancora i verbali che sono stati stilati nell'ambito assembleare delle due assemblee che sono state fatte, quindi anche in termini non solo di interpretazione ma in termini anche conoscitivi per poter sapere in queste due assemblee di che cosa si è discusso anche, oltre a quello che è stato già citato, e con quale risultato lo sappiamo, ma soprattutto se ci sono state magari delle proposte o se si sono annunciate delle trasformazioni, o meglio ancora delle situazioni in termini di investimento che potrebbero anche - se così vogliamo dire - far ripensare, non lo so, se qualche ente magari ne vuole uscire come ne vuole uscire il Comune di Pavia o se invece vuole incrementare la sua quota. Questo non lo so, io voglio semplicemente conoscere, e quindi avere, e di questo il Sindaco se ne deve fare carico perché è il Sindaco che li deve richiedere i due verbali assembleari, per poter effettivamente anche come gruppo consiliare esaminare qual è il contenuto che c'era in questi due verbali che sono stati stilati.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Maggi. Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Siamo appena usciti dalla Commissione Consiliare dove abbiamo discusso di questa presa d'atto cosiddetta, ma è una delibera vera e propria, una delibera che... Cari Consiglieri di maggioranza, so bene che non leggete mai nulla. Cari Consiglieri di maggioranza, un minuto di attenzione, cerco di riassumere in 3 minuti, 3 minuti di tempo.

Questa delibera in sostanza... C'era il Consigliere Bazzani e mi potrà essere testimone, forse era persino d'accordo con me su qualcosa, persino dico quando la Dr.ssa Diani ha detto che anche lei condivideva il fatto che approvare delle cose già decise è una presa in giro. Quindi io questa la chiamerei più che presa d'atto direi presa in giro. Ma allora che cosa succede? Perché ci hanno chiesto di fare questa delibera? In Commissione ho detto quello che vorrei dire

anche a voi per semplice analogia. Ci sono delle cose che persino nei condomini devono essere approvate non all'unanimità o con la maggioranza o con 2/3 ma con la maggioranza assoluta, e se un condomino si dovesse dichiarare contro quello non viene adottato. Ci troviamo di fronte ad una situazione di questo tipo a mio avviso.

Siccome noi abbiamo circa lo 0,91% di quote della Serravalle, e questo valore dovete chiaramente sapere quello che io ho appreso dalla Dr.ssa Diani un'oretta fa, vale circa 120.000 € all'anno; basta aggiungere un paio di zeri e si vede che cosa è il 100%. Quindi certamente è un qualcosa di estremamente utile, nel senso che il Comune ha un utile, che la Serravalle porta degli utili, e prima ogni Comune, o quasi, o una associazione di Comuni, aveva il diritto di nominare un loro rappresentante. E' vero che sono vari anni che noi non abbiamo più nessuno in quella sede, però è anche vero che questo cambiamento è stato fatto nell'ottica di vendere e dismettere le quote pubbliche, e lo sappiamo benissimo perché questo lo ha detto chiaramente anche il Comune di Milano, lo ha detto la Provincia di Milano, lo ha detto la Provincia di Pavia, lo abbiamo già detto anche noi, e ricordo che è andata vuota una gara per proporre la vendita di questo neanche 1%, 0,91% scarso.

E allora che cosa è successo? Probabilmente non lo sappiamo di preciso perché come è stato detto da altri prima di me noi non abbiamo partecipato neanche all'assemblea, forse da lì o dai verbali già richiesti dell'assemblea stessa, che non abbiamo visto, si potrebbe capire qualcosa di più, ma è verosimile che siccome si vuole vendere queste quote della Serravalle ad un privato, o ad una cordata di privati, o ad una cordata di cinesi, o di vietnamiti, allora ci troveremo di fronte ad una situazione paradossale, cioè che lo statuto precedente dava ampio spazio alle rappresentanze pubbliche, cosa che naturalmente non andrebbe bene certamente al privato che dovrebbe subentrare.

Al di là del fatto di quello che ha detto già il Consigliere De Paoli, che hanno già fatto tutto, quindi il nuovo CdA esiste già, non c'è più il vecchio CdA, esiste già un CdA, si è in sostanza deciso di cambiare questo statuto minimizzando la presenza del pubblico nonostante la quota di partecipazione e cambiando alcuni articoli, dicendo in sostanza che chi ha la maggioranza nominerà il CdA. Allora se il pubblico vende ad un privato la maggioranza ce l'avrà il privato e ovviamente nominerà, come è giusto io credo, il CdA.

Ora se dietro a tutto questo ci fosse un interesse reale del pubblico... Perché mi sono posto il problema, e cioè un privato verosimilmente acquista e pagherebbe di più qualcosa che poi potrà controllare senza avere tra i piedi rappresentanti pubblici, rappresentanti di amministrazioni pubbliche, e questo per carità potrebbe anche essere concepibile e giusto, quello che io ancora non ho capito è a quanto si voglia vendere, o svendere meglio ancora, cosa che probabilmente non sappiamo nessuno di noi, probabilmente non lo sa neanche il Sindaco, non lo sappiamo come minoranza ma non lo sapete voi come maggioranza a quanto si vorrà svendere questo bene pubblico, perché certamente sarà una svendita, certamente, più o meno.

Allora io quello che ho posto e pongo a questo Consiglio Comunale, visto e considerato che la gara è andata deserta, che evidentemente non si riuscirà ad avere un'offerta adeguata e congrua e che prima o poi bisognerà svenderle queste quote, allora io ho proposto di fare eventualmente beneficiare con una sorta di azionariato diffuso, popolare, pavese, o peripavese, certamente però fino al Po, e intendiamoci, non oltre il Po se siete contenti, ma se volete andiamo fino all'Adige, in alto... (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora andiamo fino al Crati in Calabria. Allora io ho proposto agli uffici competenti, perché chiaramente io faccio il medico e non posso certo sapere queste cose, né come ho detto altre volte voglio neanche interessarmene, di studiare un sistema su come organizzare questo azionariato popolare perché,



una volta che si andrà a svendere, possano essere i cittadini pavesi o chi per essi ad acquistare ad un prezzo conveniente, perché una grande rendita queste quote la danno, e al Comune danno circa, questo misero 0,91% scarso, 120.000 € circa all'anno.

Per cui, al di là ripeto di questa presa in giro di questa delibera, di questa presa d'atto, io vorrei con questa occasione - e termino - che il Consiglio Comunale possa in qualche maniera riflettere su questa eventualità e spingere in questo senso gli uffici, i politici, i vostri amici di maggioranza, per andare in questa direzione, perché domani quando ci sarà il privato che farà l'offerta, prendere o lasciare (vale 7 milioni di euro mi diceva l'Assessore Galandra questa cosa, quell'offerta di 2.5-3 milioni è andata deserta), probabilmente saranno cedute al privato a un milione di euro. Ma allora perché non farle comprare a 100 cittadini pavesi che hanno voglia di investire 1.000 €, o 10.000 €, su un qualcosa che potrà certamente avere una grande rendita e nel futuro sarà sempre più grande perché ci saranno degli investimenti? E poi sapete meglio di me che le autostrade sono sempre in attivo, cento volte in attivo. Alcune autostrade sono state costruite, hanno speso 1 e hanno già incamerato 100, è su questo che vorrei fare riflettere i colleghi Consiglieri Comunali, proprio per andare incontro alle esigenze secondo me anche dell'azionariato diffuso e all'esigenza di tutta la cittadinanza, specialmente in questo periodo nerissimo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Presidente, io non faccio un intervento, faccio una richiesta. Dopo l'intervento dell'Assessore e l'intervento anche dei colleghi Consiglieri francamente vorrei chiedere a chi ne sa più di me che cosa stiamo votando, nel senso che l'assemblea della Serravalle ha già votato la modifica dello statuto in una assemblea a cui noi non abbiamo partecipato e l'ha votata, ha già dato esecuzione alla modifica dello statuto nel senso che ha già nominato un nuovo CdA secondo le regole previste, per cui non capisco cosa stiamo votando, per di più non capisco a questo punto se la competenza è del Sindaco, del Consiglio, concorrente. Cioè vorrei avere chiarezza, perché delle due l'una, o stiamo facendo un voto inutile o se stiamo facendo un voto utile non capisco perché la Serravalle è già andata avanti nel dare attuazione allo statuto.

Quindi chiedo non so a chi, penso al Segretario, o al Presidente di Commissione, o al dirigente preposto, non so se c'è. Vorrei capire.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Facciotto.

CONSIGLIERE FACCIOTTO

Mi sentite? Benissimo. Grazie innanzitutto al signor Presidente di avermi ceduto la parola. Volevo spiegare le ragioni che hanno portato il gruppo che rappresento a votare favorevolmente a questa delibera, al di là delle considerazioni che sono state fatte dai colleghi della minoranza e anche al di là delle questioni meramente tecniche. Io credo che, una cosa peraltro è stata spiegata in Commissione anche dalla Dr.ssa Diani, ci sia una ragione anche di

opportunità politica, perché questo Consiglio e questa amministrazione aveva a suo tempo votato per la dismissione delle quote.

Ora la modifica statutaria renderebbe la società più allettante, e quindi tutto ciò avrebbe una ricaduta in termini positivi quando un domani cederemo la quota, peraltro al di là degli introiti che noi riceviamo per la nostra partecipazione la quota mi spiegava l'Assessore, mi spiegava lo stesso tecnico, si aggirerebbe intorno ai 7 milioni; ma al di là del valore della quota la ragione che dovrebbe indurre questo Consiglio a votare favorevolmente la delibera consiste anche in una ragione di ordine di opportunità politica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Facciotto. Allora il Sindaco adesso darà qualche risposta, dopo di che votiamo.

SINDACO

Rispetto alla delibera in dibattimento alcune precisazioni.

Noi in passato abbiamo anche partecipato alle assemblee della Milano Serravalle, il tema è che la nostra partecipazione è sotto l'1%, come è noto, e la nostra capacità di incidere è oggettivamente piuttosto limitata; abbiamo sempre fatto comunque la nostra attività di tribuna, diciamo così. Detto questo, abbiamo anche sempre tenuto rapporti a livello istituzionale con le istituzioni che invece detengono le quote di sostanza, e quindi in primis la Provincia di Milano e il Comune di Milano stesso.

La vicenda è anche andata, diciamoci la verità, nel senso di cortesia istituzionale fatta rispetto a due istituzioni peraltro, se vogliamo dirlo, anche di segno politico e di colore opposto, il Comune di Milano e la Provincia di Milano, che come soci di stragrande maggioranza, se sommati, sostanzialmente avevano chiesto anche agli altri enti; in particolare poi ho sostenuto anche un'interlocuzione con il Sindaco di Como, con la Provincia di Como, che hanno delle percentuali simili alle nostre, rispetto a questa loro proposta di modifica statutaria. Noi peraltro avevamo sì la possibilità anche di dire di no, questo però avrebbe determinato da un lato uno strappo istituzionale con questi due enti, dall'altro noi sostanzialmente non avevamo nessun anche tema per cui incidere.

Mi spiego anche meglio. Le modifiche statutarie se da un lato potevano formalmente in una prima battuta anche aprire la strada per noi ad un diritto di recesso la cosa poi veniva nella sostanza inficiata da due aspetti, uno perché l'atto notarile del Comune di Milano e Provincia diceva che in caso di esercizio del recesso da parte di chiunque dei soci il tutto veniva annullato, e quindi sostanzialmente si ritornava al punto zero, 2) perché anche sulla nostra possibilità di esercitare questo recesso in realtà alcuni giuristi ritenevano non essere tale in quanto le modifiche statutarie non erano in alcun modo direttamente lesive di alcun diritto di cui il nostro ente godeva nella versione precedente dello statuto ed in quella successiva.

Quindi per tutti questi motivi io stesso ho fatto presente la velocità e l'impellenza con cui questo era stato presentato, ma da interlocuzioni anche bipartisan avute e visto l'iter che questa delibera ha avuto negli altri enti abbiamo pensato come amministrazione anche noi, appunto in virtù di questa cortesia istituzionale, di unirci dando il nostro OK rispetto alla modifica statutaria che oggi proponiamo al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. (dall'aula si replica fuori campo voce) Una precisazione.



SEGRETARIO

Solo questo, Consigliere. Nel verbale di assemblea di ottobre il deliberato dice espressamente che si accettano le modifiche statutarie però con effetto subordinato al diritto di recesso del 2437 del codice civile, che permette il diritto di recesso ogniqualvolta si cambi una modifica statutaria e in qualche altra occasione. Allora l'intervento consiliare di indirizzo doveva certamente avvenire, poteva avvenire però solo prima del 27 ottobre, quindi perché lì, in quella sede, hanno già approvato le modifiche statutarie; quindi è ovvio che la delibera che oggi viene riportata non a caso è stato il termine della conferma, che è un istituto del diritto amministrativo, perché effettivamente il Sindaco in quella occasione ha ritenuto, per quello che ha spiegato, di andare e opzionare in attesa ovviamente della decisione del Consiglio, però o l'indirizzo veniva dato prima dell'approvazione, quindi a ottobre, prima del 27 ottobre, perché in quella sede, se leggete il verbale, è già approvata la modifica statutaria dell'art. 14, quindi non si poteva più incidere se non, come ha detto, azionando il recesso e quindi rimettendo in gioco tutto.

Quindi l'intervento postumo del Consiglio Comunale ovviamente è una forma di conferma, anche se normalmente, è vero, se fosse avvenuto prima avrebbe dato più senso alla decisione tecnica.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Per dichiarazione di voto, prego Vigna.
C'era Pezza però prima. Pezza c'era.

CONSIGLIERE PEZZA

Quindi non la dichiarazione di voto che poi la faranno i colleghi che sono più informati, io faccio l'intervento conseguente a quanto ha chiarito il Segretario che è stato molto puntuale.

Quindi la questione è questa, una questione diciamo politica che dobbiamo dirla, cioè prima dell'assemblea del 27 ottobre ci sarebbe dovuto essere un indirizzo del Consiglio Comunale che dava mandato al rappresentante del Comune, significativamente il Sindaco o chi per esso, di prendere posizione in assemblea. E quindi la domanda politica è: perché il Consiglio non è stato investito? Perché al Consiglio non è stato chiesto di esprimersi su questo indirizzo? E questo dobbiamo rilevarlo. Poi oggi non è che può cambiare molto, ma dal punto di vista politico è importante.

Due. Significa che oggi con questo voto stiamo sostanzialmente dicendo che non vogliamo esercitare il diritto di recesso, sostanzialmente.

Poi ovviamente decideranno i miei colleghi che sono membri della Commissione competente e il Capogruppo che voto dovremo esprimere, quindi io mi adeguerò ovviamente al voto del gruppo, però faccio una riflessione. Mi sembra che da prima del 27 ottobre o il 27 ottobre ad oggi ci fosse quanto meno, visto che stiamo votando di non esercitare un diritto di recesso a fronte di una modifica statutaria che non abbiamo conosciuto, mi viene da chiedermi se è pensabile che questo argomento venga posto in discussione in via d'urgenza, con una convocazione della Commissione se non sbaglio questa sera, cioè mezz'ora fa, noi siamo riusciti ad incrociarci e a scambiare quattro opinioni da Gerry mentre mangiavamo il toast, qualcuno il risotto col radicchio, ma la questione non cambia, perché bisogna farlo in via d'urgenza oggi.



Cioè io credo che quanto meno, dopo che non ci avete - io parlo non non ci avete come opposizione, non ci avete come Consiglio - chiesto di dare l'indirizzo prima del 27 ottobre, dal 27 ottobre ad oggi non ci avete detto niente, dateci almeno il tempo di capire se è utile, conveniente, opportuno, ci sono dei rischi, non so, di farci un'opinione, per generalizzare di farci un'opinione su questo tema senza farlo in via d'urgenza. Secondo me è di buon senso quanto meno rinviarlo. Poi prenderà una posizione, però mi sembra una cosa che non sta né in cielo né in terra.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Prego, c'era Vigna. Prego.

Ah, Mognaschi. Non lo so, decidete. C'era prima lei, Vigna. (dall'aula si replica fuori campo voce) Mognaschi allora, via.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Presidente, sarò molto veloce visto che poi l'Ordine del Giorno è molto corposo di questa seduta.

Ovviamente noi esprimiamo voto favorevole a questa delibera. Questo trend di dismissione delle quote è in atto non solo presso il Comune di Pavia ma anche presso altre amministrazioni e ritengo che comunque sia in linea appunto con le linee guida di questa amministrazione e non solo relativamente appunto alle società partecipate, cioè sostanzialmente tenere poi le società partecipate dove vi è una reale strategicità e comunque dove ci sono dei servizi, come per esempio la ASM per citarne una, dove comunque veramente incidono a livello di città di Pavia.

Detto questo quindi esprimiamo voto favorevole alla delibera e non ci nascondiamo comunque che questa dismissione porterebbe diversi milioni di euro nelle casse del Comune che comunque in questo momento sono particolarmente graditi viste le ristrettezze economiche e anche viste le ultime manovre approvate anche da quest'ultimo Governo.

Grazie.

PRESIDENTE

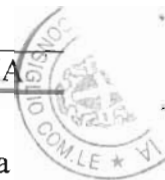
Grazie. Allora Vigna o Gimigliano, decidiamo adesso, perché altrimenti Vigna passa per ultimo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora Gimigliano, prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io faccio semplicemente una piccola osservazione e anche una breve considerazione, perché poi la dichiarazione di voto la farà il Capogruppo alla fine del dibattito.

L'osservazione è semplicemente questa. E' chiaro che l'assemblea straordinaria, perché qui si tratta poi di una modifica statutaria, e la modifica statutaria non solo delle S.p.A., ovvero delle società di capitali, viene approvata con una maggioranza qualificata, quindi, Vigna, non con la maggioranza assoluta, cioè di metà più uno, ma con una maggioranza qualificata, e questa naturalmente è la regola che vige non solo per le società di capitale ma anche per gli enti pubblici qualora si modifichi lo statuto, perché essendo un atto di straordinaria amministrazione è ovvio che esige una maggioranza diversa da quella che è la metà più uno.

Detto questo, è ovvio che la piccola osservazione che volevo fare, ma sicuramente questo non incide sulla mia volontà positiva nel dare l'assenso, ovvero il consenso alla ratifica



di questo provvedimento, perché come è stato ampiamente spiegato dal Segretario e prima anche dal Sindaco è un intervento del Consiglio Comunale successivo a quello che si è verificato in seno all'assemblea straordinaria del mese di luglio 2011 in cui il Comune di Pavia, e questo è un dato di fatto, non ha partecipato, ma non perché non abbia voluto partecipare l'Assessore Galandra, perché mi sembra che a luglio non fosse lui l'Assessore delegato a questa delega delle società partecipate e controllate ma fosse un'altra persona, così come nel mese di ottobre 2011, non so se in quella occasione l'Assessore Galandra si trovava a cavallo dell'una o dell'altra delega, comunque certamente in quelle occasioni a mio avviso, se fossi stato io l'Assessore per esempio, avrei partecipato ad un consesso così importante e delicato.

Comunque, al di là di questo, giustamente poi il Sindaco ha espresso la sua opinione avvalendosi naturalmente anche di consulte dirette, ovvero anche di pareri di altri esperti sull'argomento, in cui ha espresso la sua opinione, il suo atto di indirizzo in qualità di Sindaco di questo Comune che detiene una quota in questa S.p.A., e poi successivamente il Consiglio Comunale - non c'è niente di scandaloso - è chiamato a ratificare una decisione presa in seno a una assemblea straordinaria. Voi sapete benissimo che siccome qui vige il diritto privato, il codice civile, perché si tratta di S.p.A., cioè di società di capitale, con un regime esclusivamente privatistico e non pubblicistico, è chiaro che se uno in una assemblea straordinaria non si presenta le decisioni vengono prese e la maggioranza poi vincola la minoranza.

Quindi in questa sede noi ci troviamo a ratificare naturalmente una modifica statutaria, seppure consistente, che naturalmente come ha ampiamente spiegato il Sindaco in base alle consultazioni che lo stesso ha effettuato, ai pareri anche di altri giuristi in materia di diritto societario, e anche come modalità di presa nella dovuta considerazione anche da parte di altri partner istituzionali quali il Comune di Milano e la Provincia di Milano, e quindi anche in ragione di questo principio diciamo di uniformità allora si è ritenuto opportuno non esercitare il diritto di recesso. Tra l'altro tecnicamente il diritto di recesso è consentito al socio quando ci sono dei casi particolari, dei casi specifici, ma questo è un principio che non l'ho inventato io, non l'ha inventato il Comune di Pavia, ma il diritto di recesso del socio indipendentemente se si tratta... o se si tratta di un socio di maggioranza o di minoranza, è esercitato ed è esercitabile nei casi consentiti dalla legge, nel caso di specie dal codice civile.

Quindi per quanto mi riguarda convengo con l'opinione espressa dal Sindaco, tra l'altro opinione espressa dal Sindaco anche suffragata dal parere tecnico e legale del Segretario Generale, in cui non c'è nessun aspetto di negatività nei confronti del Comune di Pavia, e quindi non si intravede la motivazione per la quale avremmo dovuto esercitare questo diritto di recesso che a mio avviso il Comune di Pavia ha fatto bene a mantenere le quote nella Milano Serravalle. Quindi per queste motivazioni io per quanto mi riguarda do il voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto. Prima mi ero cancellato perché mi sembrava corretto lasciare voce agli altri Consiglieri, poi ho visto che in sostanza è arrivata soltanto una dichiarazione di voto.

Proprio per quello che ha detto il Segretario, e cioè che sarebbe stato più corretto che questa delibera arrivasse tempo addietro, proprio per quello che ha detto il Sindaco, che in pratica ci ha confermato tutti i nostri dubbi, io dico quello che prima avevo anticipato. A me più

che una presa d'atto sembra una presa in giro, perché io mi chiedo, caro Consigliere Gimigliano, questa è una proposta di delibera, cioè una delibera, non è una presa d'atto: allora perché la facciamo? Perché perdiamo tempo? Perché facciamo spendere soldi ai contribuenti, cari amici della Lega? Potevamo benissimo non farla, avremmo potuto benissimo non farla; era così, amen. Ma bisogna ritornare all'esempio che vi ho fatto prima del condominio, e cioè che ci sono delle cose che vanno approvate anche senza il parere negativo di alcuno.

E' per questo motivo che io annuncio la mia non partecipazione al voto, perché mi sembra tutto un pasticcio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Depaoli, prego.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Anche per dichiarazione di voto, se il Capogruppo mi consente, vero? Grazie.

Io rispondo molto rapidamente al Consigliere Mognaschi. Qui non stiamo parlando di dismissione delle quote, questo è il punto. Io vorrei solo ricordare che in questo Consiglio Comunale nessuno è contrario a che il Comune di Pavia venda le quote della Milano Serravalle, è stato votato nella precedente legislatura e l'abbiamo rivotato poco tempo fa tutti, quindi non è in discussione la cessione delle quote e non facciamo quindi discorsi su partecipazioni pubbliche o meno, non è di questo che stiamo parlando; qui stiamo parlando della modifica dello statuto che modifica le modalità di elezione del CdA, del Consiglio di Amministrazione, e questo potrebbe rischiare di tagliare ulteriormente fuori il Comune di Pavia; potrebbe invece essere utile, non lo so, è questo che abbiamo contestato. Quindi, primo punto, questo, per chiarire.

E anche sul diritto di recesso, a noi fa piacere che il collega Gimigliano abbia tutte queste certezze sul diritto di recesso, noi diciamo molto semplicemente forse era l'occasione davvero per valutare il diritto di recesso in questo momento anche per far pesare questa scelta, anche per acquisire maggiore potere contrattuale rispetto agli altri enti pubblici presenti nel CdA; visto che proprio la quota del Comune di Pavia è così ridotta era questa l'occasione.

Comunque vengo alla dichiarazione di voto. In parte il collega Vigna ha già anticipato le ragioni, questo chiaramente ci troviamo di fronte ad un pasticcio, votiamo una decisione già presa, già ratificata, il nostro voto è del tutto inutile in questo contesto perché qualcun altro ha già deciso, il Sindaco ha dato l'assenso per tutti i motivi che ha ricordato, in primis però c'è un vulnus che consisteva nel fatto di andare a questa assemblea, perché bastava andarci e così ci saremmo evitati tutto questo, con un indirizzo del Consiglio Comunale prima. A me sembra che ci sia molta disinvoltura da parte della Giunta nell'affrontare gli organismi delle società partecipate in cui contiamo poco, contiamo poco ma la Milano Serravalle è strategica accidenti, è strategica su tutto il territorio della Regione Lombardia e del nord Italia, anche con lo 0,9%.

Quindi per questi motivi, per il fatto di essere chiamati ad una specie di sanatoria delle decisioni già prese e quindi per il fatto di sentirci appunto presi in giro come Consiglieri Comunali, anche il gruppo del Partito Democratico non parteciperà alla votazione.

PRESIDENTE

Sacchi.



CONSIGLIERE SACCHI

Grazie Presidente. Brevemente perché le ragioni le hanno già esposte ampiamente i colleghi.

Nonostante l'accurato intervento del Consigliere Gimigliano ci vediamo anche noi costretti, di fronte a questa estrema inutilità dell'atto che ci mettete così rapidamente sott'occhio, a non partecipare alla votazione.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie Presidente. Mi sembra che l'argomento sia stato ampiamente sviscerato ma io vorrei riportarlo poi alla secca conclusione.

Ci troviamo di fronte a delle quote che avremmo bisogno di vendere per realizzare quanto serve per i programmi e i compiti istituzionali del Comune, un tipo di vendita che tutti quanti in maniera diversa, col voto, comunque con gli auspici, abbiamo auspicato venisse, che sta cercando di fare la Provincia di Milano, il Comune di Milano e tutti gli altri enti che hanno queste quote, con una ben precisa evidenza: i tentativi di vendere finora queste quote sono andati a vuoto nella precedente e nell'attuale amministrazione perché il frazionamento di queste quote rende poco appetibili per il privato che avesse intenzione di investire questo tipo di quote. Quindi questa azione è semplicemente quanto di più logico consegue al fatto di aver deciso l'alienazione di queste quote per valorizzare al meglio un patrimonio che il Comune ha. Quindi questo per me è più che sufficiente per dare il voto, al di là delle problematiche procedurali che sono state evidenziate, che vanno rispettate, per carità, le procedure non sono nulla però di fronte alla sostanza... La sostanza siamo abituati a dire che viene prima.

Quindi facendo questo passo assolutamente l'interesse del Comune e dei cittadini di Pavia noi votiamo a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Prego tutti i Consiglieri di prendere posto, mettiamo in votazione la delibera: modifica allo statuto della società Milano Serravalle.

Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera n. 45/11 allegata al presente verbale.

La seduta prosegue in seduta segreta.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO – CONFERIMENTO DELLE CIVICHE BENEMERENZE

- omissis -

La votazione è riportata sulla delibera n. 46/11 allegata al presente verbale.

La seduta prosegue in seduta pubblica.

PRESIDENTE

Adesso apriamo le porte per favore, se riusciamo... Grazie ...
Prego, se il funzionario, il Dr. Panighi, si potesse accomodare.

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G. AVENTE AD OGGETTO -
VARIAZIONE SEMPLIFICATA AL PIANO REGOLATORE VIGENTE RELATIVA
ALLA MODIFICA DELLA SCHEDA NORMATIVA "AREA DI TRASFORMAZIONE
NELLE ZONE DI IMPIANTO STORICO 2 (PIAZZA BORROMEO, VIA PERELLI,
VIA LUNGA)"**

PRESIDENTE

Passiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora mettiamo... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, dobbiamo farla per forza. (dall'aula si replica fuori campo voce) Purtroppo, Castagna, per un motivo logistico che tu ben sai non è possibile rinviarla, perché lo sai bene che ci sono delle incompatibilità qui dentro. Dobbiamo farla per forza, è un motivo... Nessuno avrebbe voglia di farla.

Va be', comunque... Prego Panighi. Anche per rispetto all'Arch. Panighi che è rimasto qui per due serate e non mi sembra il caso di...

Io prego i Consiglieri di stare seduti però! Ragazzi, stiamo seduti perché è già tardi e siamo tutti un po' stanchi.

"Variazione semplificata al Piano Regolatore Generale vigente relativa alla modifica della scheda normativa area di trasformazione nelle zone di impianto storico 2 (Piazza Borromeo, Via Perelli, Via Lunga)".

Relatore dovrebbe essere Fracassi, ma siccome è ammalato, con l'influenza, sarà relatore l'Assessore Assanelli.

ASSESSORE ASSANELLI

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Scusi Assessore, volevo ricordare ai Consiglieri che sono incompatibili di uscire prima che l'Assessore inizia la relazione. Coloro che ritengono di essere incompatibili devono uscire prima dall'aula. (dall'aula si replica fuori campo voce) Se sei incompatibile no.

Prego Dante. (dall'aula si replica fuori campo voce) Mi aprì Labate per favore? (dall'aula si replica fuori campo voce) L'abbiamo già visto, Dante.

CONSIGLIERE LABATE

No, ma sembra che l'interpretazione data dal Segretario, che non era il Dr. Mileti ma la Dr.ssa Dello Iacono, sembra non sia coincidente con quella che potrebbe essere la nuova interpretazione, da quello che ho sentito e da quello che ho capito, e da quello che ho letto anch'io sulle varie...

PRESIDENTE

Facciamo esprimere il Segretario di nuovo.



CONSIGLIERE LABATE

Perché altrimenti su 'sta roba dell'incompatibilità ogni volta c'è da...

PRESIDENTE

Prego Segretario. (dall'aula si replica fuori campo voce) Si spegne da solo, aspetti.

SEGRETARIO

No, io facevo questa considerazione, poi come avete detto voi il Consiglio è sovrano, ma soprattutto ogni Consigliere sarà in grado di decidere o meno il proprio intervento, però insomma...

L'articolo di riferimento è il 78 del Testo Unico dove è detto che non si partecipa quindi né alla discussione né alla votazione, quindi chiunque ritiene ... l'incompatibilità non è che assiste e poi non vota, no, al momento che viene ... l'Ordine del Giorno si allontana dall'aula. La norma fa riferimento proprio a interessi propri dell'amministratore, interessi propri o di parenti o affini, quindi ovviamente deve essere legato all'interesse proprio, significa qualcosa che riguardi espressamente la decisione del Consiglio Comunale.

Il secondo periodo è un po' più specifico, fa riferimento proprio ai piani urbanistici. Questo è un piano urbanistico.

Perché è nato questo secondo periodo? E' nato perché per i Piani Regolatori appunto i piccoli Comuni erano in assoluta difficoltà poiché ogni Consigliere era interessato, per cui si è detto non si approveranno mai. La specificazione dice quindi che deve esistere per configurarsi l'incompatibilità una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli interessi specifici di quel Consigliere all'approvazione della delibera.

Detto questo, con l'aiuto dei funzionari qui presenti abbiamo tirato giù un po' di giurisprudenza anche per dire che senso ha che un soggetto esterno all'ente sia incompatibile in quanto Consigliere, quindi io mi sono espresso in questo senso perché non ho visto delineata perfettamente un'ipotesi di incompatibilità. Ripeto, mi fermo alla seduta di oggi, non a quello che è successo l'altra volta perché, ancora una volta, se io non trovo questo tipo di correlazione legata ovviamente all'interesse... E poi quello che è esplicitato è che io debba ricavare dall'intervento un vantaggio che a questo punto sembra proprio E' vero anche che se io considero il momento dell'intervento del Consigliere comunque interessato all'atto non direttamente ma che potrebbe orientare, perché questa è la filosofia, la decisione, ovviamente lascia al Consigliere stesso la facoltà di allontanarsi e di non partecipare...

Quindi non è che non voglia esprimermi, ... da una parte e..., ma capite che è lasciato sempre... L'ago insomma è sempre un po' spostato secondo quello che..., però non è pacifico che sia incompatibile.

E poi, ripeto, è una discussione che comunque attiene... Perché voi sapete che gli atti assunti in vigenza di incompatibilità....., quindi...

Spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

E' stato chiaro, Dante? E' stato chiaro? (dall'aula si replica fuori campo voce) Chiarissimo. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, il problema è che se poi loro votano un atto lì che interessa questa cosa sono incompatibili, non c'è... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sei incompatibile.

Allora, chi c'è? Allora facciamo... Arcuri? No, Arcuri no perché non ha nessun... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, è di tipo libero professionale, che incompatibilità! (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma l'abbiamo...

Allora, col Segretario l'abbiamo fatto questo lavoro uno per uno e abbiamo visto... Anche Gimmi sarebbe incompatibile tra l'altro, però Gimmi per solerzia... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah be', sì, sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Meno male, perché se ci fa di nuovo il discorso dell'altra volta... (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

A me viene solo da ridere a ripensare a tutta la manfrina che è stata fatta sull'incompatibilità mia e di Sergio Maggi al Teatro Fraschini.

Buonanotte.

PRESIDENTE

Grazie Sacchi. Assessore, prego.

ASSESSORE ASSANELLI

Grazie Presidente. La vicenda è abbastanza nota, comunque, per sommi capi, c'è una proprietà della APS di circa 200 mq presso l'ex Istituto Margherita che è stata adibita a servizi. Nello spirito di collaborazione tra gli enti la APS ha chiesto praticamente di alienare questo bene e con i proventi fare delle migliorie sia nell'Istituto Pertusati che Santa Margherita.

Lo spirito del Comune è stato sempre quello di collaborare, almeno in questa amministrazione, tra gli enti, soprattutto da parte dei Servizi Sociali. Ricordo che alcune situazioni che noi avevamo come Servizi Sociali molto pesanti, come persone dei centri diurni disabili che avevano superato i 65 anni, sono state accolte presso l'Istituto Pertusati veramente in uno spirito di grande collaborazione, come ad esempio adesso la piscina di riabilitazione del Santa Margherita sarà adibita anche per i nostri ragazzi disabili. Inoltre abbiamo già fatto una operazione di persone che erano in altri istituti che sono disposti in altri paesi perché possano rientrare a Pavia, e alcune persone hanno accettato, e l'Istituto Pertusati e il Santa Margherita si sono resi disponibili a dare nuovi posti. Quindi questa operazione porterebbe un vantaggio alla città di Pavia.

Adesso lascio la parola al Dr. Panighi per tutto quanto riguarda l'aspetto tecnico.

PRESIDENTE

Prego.

DR. PANIGHI

Buonasera. Questa proposta di variante sostanzialmente prevede una modalità alternativa di soddisfacimento dello standard rispetto a quella che oggi è prevista dallo strumento urbanistico relativamente all'area denominata Borromeo-Perelli-Lunga che sostanzialmente individua l'ex edificio Santa Margherita.

Allo stato attuale, alla luce del Piano Regolatore vigente, all'interno di quest'area che è a destinazione residenziale è prevista la realizzazione di servizi per 200 mq di soletta, di superficie edificata; con la variante che noi proponiamo si individua quindi una modalità alternativa rispetto alla realizzazione di 200 mq di servizi introducendo invece la cessione di



un'area sempre a servizi, di proprietà ovviamente della ASP, che si trova intorno al nuovo centro di Via Emilia, ed è stata individuata una superficie equivalente di circa 5.000 metri. La superficie è stata quantificata utilizzando due parametri, da un lato l'indice di identificazione che consentirebbe di recuperare 200 mq di superficie lorda di pavimento che oggi devono essere destinati a servizi dentro la scheda Borromeo, dall'altro parametrando i valori di mercato dei fabbricati che si trovano in centro storico rispetto alla zona di Via Emilia. Utilizzando questa doppia correlazione si è individuato una superficie equivalente ai 200 metri che si trovano in centro storico pari a 4.740 metri, quindi sostanzialmente la variante prevede l'introduzione all'interno della scheda di una modalità alternativa di soddisfacimento dello standard data dalla cessione di un'area a verde di 4.740 metri in relazione alla quale ASP rinuncia allo sfruttamento dei diritti volumetrici.

PRESIDENTE

Io pregherei, visto l'ora tarda, i Consiglieri Comunali di prenotarsi tutti assieme adesso e poi chiudiamo... OK. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, tutti gli interventi.

Chi c'è? Rossella per primo. Via, così poi... Prego, prego, intanto prenotatevi, poi chiudiamo dopo.

CONSIGLIERE ROSSELLA

Brevemente. Questa delibera è stata affrontata prima in Commissione 3[^] e successivamente, su richiesta della minoranza, è stata indetta una Commissione Servizi Sociali indicando anche i rappresentanti di ASP per illustrare cosa si sarebbe fatto con gli introiti di questa operazione.

Se ne era già parlato in Commissione 3[^] ma poi è stato trattato più in dettaglio in Commissione 4[^], è stato deciso un emendamento... Se a qualcuno interessa ovviamente.

Scusate, brevissimamente, perché c'è un emendamento che è stato richiesto dalla minoranza. Fabio, se ascolti, è un emendamento vostro.

L'emendamento prevede quanto segue. Nel punto 3, "di dare atto che ASP dovrà riconoscere ai fini dei ricoveri preferenza a favore dei cittadini residenti nel Comune di Pavia."

La modifica è di questo tipo, "di dare atto che ASP dovrà riconoscere, ai fini dei ricoveri RSA, preferenza a favore dei cittadini residenti nel Comune di Pavia", cioè in pratica questa particolare preferenza non sarà presente per quanto riguarda il Santa Margherita. Di fatto questa preferenza comunque per quanto riguarda la RSA è stata condivisa anche dal CdA, dal Presidente Contrini di ASP, ed è in accordo anche con il lascito del Pertusati, diciamo così.

Quindi io propongo di emendarlo aggiungendo questa frasetta: "ai fini dei ricoveri RSA" se tutti siamo d'accordo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Sì Presidente. Come abbiamo in effetti esaminato questa proposta di variante in Commissione 3[^], abbiamo capito il conteggio, il calcolo, e abbiamo condiviso il calcolo che è stato fatto dagli uffici per ritenere congruo il cambiamento fra i 200 mq e il terreno che le era ceduto; ci rimangono dal punto di vista squisitamente tecnico qualche perplessità sulla



possibilità di fare varianti urbanistiche, quindi vogliamo capire un po' l'iter nel senso che difficilmente io credo che questa possa essere qualificata come una variante di interesse pubblico nel senso che non è che il Comune varia un'area per costruirci lui un servizio pubblico, la ASP è pur sempre un'azienda che ha una sua autonomia giuridica a latere. Quindi ci rimane questa prima perplessità che vorremmo ci fosse fugata per aiutarci a votare in modo più consapevole.

Nel merito non erano emerse grosse perplessità nel senso che allora, quando si era fatta la variante del Santa Margherita cambiando destinazione d'uso da ospedale a residenziale per consentire alla ASP di venderlo ad un prezzo più elevato e con i soldi di concludere o realizzare il nuovo Santa Margherita, noi insieme, d'accordo con il CdA della ASP di allora, si era deciso di mantenere un presidio sanitario in quella struttura. Ed è questo il senso, è per quello che sono rimasti i 200 mq sanitari, perché c'era questa sorta di linea politica che pareva e forse può sembrare ancora di buon senso.

E' chiaro che se a questo punto ASP non è intenzionata a dare corso o ad attivare dei servizi per cui si era mantenuto quella destinazione d'uso non è che gliela si può imporre, e se ritiene di dover investire meglio nella sola Santa Margherita può andare bene, abbiamo però chiesto che fosse formata una Commissione per spiegarci meglio questi meccanismi, e forse varrebbe la pena che i Consiglieri da noi nominati riferissero con una certa periodicità in Consiglio Comunale sulla attività e le strategie della ASP, anche perché continuo a ricordare che i Consiglieri di maggioranza saranno sicuramente molto informati quotidianamente ma poi le opposizioni, che non hanno nessuno un membro su 7 nel CdA, sono completamente estranee alle politiche che vengono seguite dalla ASP.

Quindi non siamo particolarmente ostili a questo tipo di variante fatto salvo il problema tecnico che vorremmo che ci fosse chiarito e fatto salvo un altro problema che è quello che in parte viene risolto dall'emendamento presentato dal Consigliere Rossella, e che è un problema che noi abbiamo già sollevato, cioè dire che ASP dovrà riconoscere preferenza ai cittadini residenti nel Comune di Pavia ai fini dei ricoveri è una cosa che non stava né in cielo né in terra perché il Santa Margherita è un ospedale che ha un riferimento di livello provinciale eccetera. Fortunatamente questa clausola è stata cambiata.

Noi avremmo proposto, e io credo, poi mi consulterò con i Consiglieri di opposizione e del mio gruppo, io continuo a pensare che sarebbe meglio un emendamento interamente soppressivo di quel comma, di quel punto del dispositivo, perché...

PRESIDENTE

Scusa Pezza, se c'è il proprietario della macchina Yaris in fondo alla piazza, se potesse spostarla, perché altrimenti non può uscire il Consigliere Sacchi. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, è una Yaris. (dall'aula si replica fuori campo voce) Qui non c'è nessuno a quanto pare. (dall'aula si replica fuori campo voce) Yaris, c'è una macchina che ostruisce il passaggio all'uscita della macchina del Consigliere Sacchi. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, ecco! Yaris. Non è tua, Gi...? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, l'ha spostata? Ahi, ahi, ahi, ahi, ti abbiamo trovato. (dall'aula si replica fuori campo voce) Adesso Sacchi ti mette a posto. (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PEZZA

Dicevo che sostituire la definizione che c'era al punto 3 con questa nuova definizione sicuramente è migliorativo e rende sostenibile la proposta di deliberazione, perché altrimenti



non lo era per ragioni che ci siamo detti tante volte, extra Consiglio ci siamo detti, però noi avremmo preferito senz'altro un emendamento interamente soppressivo del punto 3. Perché? Perché intanto la RSA per statuto è obbligata a dare preferenza ai residenti nel territorio della città di Pavia, tra l'altro c'è una lista a quello che mi dicono molto lunga per cui non si esaurisce mai, per cui quelli da fuori Pavia non entrano mai, che è in linea con i lasciti, è in linea anche con... E tutto sommato funziona anche, perché ci sono tante case di riposo in giro per cui si riesce a risolvere il problema.

Quindi modificando in questo senso rende sostenibile la cosa però è assolutamente pleonastico, e soprattutto dare un messaggio di questo tipo rispetto ad una variante urbanistica francamente non è una cosa secondo me positiva nel senso che la variante urbanistica si fa perché si ritiene che sia utile un meccanismo, non perché così poi puoi favorire questo e quell'altro.

Quindi direi che secondo me si potrebbe valutare meglio un emendamento interamente soppressivo del punto, diversamente su questo sicuramente lo votiamo perché comunque è migliorativo della proposta che è stata presentata.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ruffinazzi.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Cerco di non ripetere le cose che ha detto il Consigliere Pezza sulle quali sono d'accordo, prendiamo atto che appunto Santa Margherita e Pertusati ha cambiato opinione rispetto a questi 200 mq; qualche tempo fa quando si è firmata la convenzione sembrava necessario mantenere un presidio in centro, oggi ci sono altre necessità e quindi ne prendiamo atto.

Di questa delibera devo dire mi piacciono due cose, una che si accetta e si continua quel percorso rispetto alle aree della Vernavola che avevamo iniziato noi con molte critiche allora da parte dell'attuale maggioranza, ma vedo che il principio è condiviso e riproposto, quindi questo è un aspetto positivo, e ritengo che in questa delibera si possa vedere e verificare il beneficio che ne trae la collettività, si concede un beneficio alla ASP di monetizzare questi 200 mq e in cambio sostanzialmente l'amministrazione ne trae un vantaggio perché acquisisce dei terreni. Credo che questo sia un fattore importante che ahimè non si vede in altri interventi e in altre concessioni di cui recentemente la stampa ha riportato notizia e quindi mi sembra importante rimarcarlo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Ruffinazzi. Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Quello che avevo fatto notare nella Commissione erano due cose, dopo aver avuto conferma da parte dei vertici della ASP nella persona del direttore amministrativo Dr. Niutta, che l'ultimo atto di indirizzo da parte del Comune alla ASP risale al 98, quindi credo che... Va be'. Quindi l'ultimo atto di indirizzo alla ASP risale al 98, questo ho appuntato da quanto detto dal direttore Niutta.



Io credo... Naturalmente non dirò le stesse cose che ha già detto chi mi ha preceduto e che condivido, prendiamo atto insomma che hanno cambiato idea, perché lì sarebbero potuti venire 4 o 5 mini appartamenti per autosufficienti; hanno deciso di fare diversamente perché mi è sembrato di capire che vogliono ristrutturare un seminterrato o cose di questo tipo. Insomma, per farvela breve e cercare di riassumere in 40 secondi quello che io penso fino in fondo, è che io non sono certamente contrario a questa iniziativa e voterò – vi preannuncio - a favore, ma dobbiamo prenderci tutti come Consiglio Comunale un impegno, un impegno proprio perché queste linee di indirizzo alla ASP risalgono a molti anni fa, che questi 214 mq (non 200, sono 214, e 14 mq sono quasi un monolocale a Pavia, no?) debbano in qualche maniera essere valorizzati al massimo, nel senso che vorrei vedere con evidenza pubblica, questo mi pare che l'abbiamo anche condiviso con molti amici della maggioranza, valorizzare al meglio questa proprietà, che non sia ceduta così, sic et simpliciter, all'imprenditore che già sta gestendo tutta l'operazione, che certamente sarà interessato indubbiamente a quella cosa, ma aprirla e darla eventualmente anche... e dare la possibilità ad altri cittadini, o ad associazioni, o a chi per essi a poterla eventualmente acquisire.

Cioè in sostanza io non vorrei che anche con questi 214 mq si facesse quello che è stato fatto coi 3.000 mq della ex Marelli, cioè di proprietà del Comune, di utilizzo eccetera eccetera, e sapete bene che è stato dato, è stato ceduto a 1.000 €/mq. Non vorrei far fare la stessa fine a questa proprietà sulla quale naturalmente il Comune potrà dire certamente la sua in occasione... nelle linee di indirizzo. E vi ricordo che, sebbene naturalmente di minor conto, si potrebbero perdere varie centinaia di migliaia di euro, al contrario dei 3.000 mq della ex Marelli dove il Comune, quindi la cittadinanza, la città di Pavia ha perso 3 o 4 milioni di euro.

Detto questo io lascio al Presidente della Commissione, ai Presidenti della Commissione eventualmente, quando parleremo di questo aspetto, di puntualizzarlo e avere almeno in questo caso l'assenso unanime.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. (dall'aula si replica fuori campo voce) Dov'è? (dall'aula si replica fuori campo voce) Porca miseria!

Dr. Panighi, vuole... Risponde alla domanda che aveva fatto il Consigliere Pezza.

Allora adesso Panighi risponderà alle due domande che sono state fatte una dal Consigliere Pezza... Dopo di che mettiamo in votazione l'emendamento.

Prego.

DR. PANIGHI

Allo stato attuale, non avendo il Comune di Pavia il Piano di Governo del Territorio, è possibile approvare varianti solo per ragioni di interesse pubblico, socio sanitario e assistenziale. In questo caso questa variante rientra fondamentalmente per due aspetti, da un lato perché abbiamo l'acquisizione di aree a verde che vanno ad implementare il Parco della Vernavola e dall'altro perché c'è un ritorno di carattere socio sanitario perché comunque si consente una modalità alternativa di soddisfacimento dello standard, e quindi questo in via diretta, in via indiretta c'è il fatto che la vendita di questi fabbricati produce un reddito che verrà utilizzato da ASP per sistemare i padiglioni ad oggi che sono inutilizzati al 1° piano di Via Emilia, e a questo si aggiunge ovviamente il diritto di preferenza che viene accordato ai cittadini pavese di cui avete discusso adesso.



Quindi riteniamo che per tutte queste ragioni rientri nelle fattispecie previste dalla norma.

PRESIDENTE

Grazie Dr. Panighi. Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie. Per interloquire con il funzionario. Francamente questi aspetti non è che mi abbiano convinto molto, nel senso che la possibilità di varianti, visto che non è stato approvato il Piano di Governo del Territorio, sono consentite per interventi di carattere socio sanitario, e in questo caso è l'esatto contrario, cioè una struttura a vocazione sanitaria viene variata in residenziale. Anche l'aspetto di interesse pubblico secondo me è tendenzialmente riconosciuto laddove il Comune fa una variante per poter fare un intervento proprio, quindi per poter realizzare dei servizi propri, perché in questo caso c'è al limite un cambiamento di tipologia di servizio ma senza mutare... cioè viene ceduta al pubblico un'area che non muta destinazione mentre ne muta un'altra passando da sanitaria a residenziale, quindi non ravviso neanche francamente questo terzo aspetto. Non mi sembra che possa incidere ai fini della variante urbanistica la preferenza accordata se non altro perché non è strettamente correlata con l'intervento, anche perché è già prevista da statuto.

Quindi, ripeto, ferma restando la bontà del ragionamento, dell'intervento, su cui non abbiamo niente da dire, io continuo a nutrire dal punto di vista tecnico molte perplessità. Purtroppo scontiamo pesantemente quello che ci siamo sempre detti, i ritardi del Piano di Governo del Territorio che si sono ulteriormente aggravati visto che non è stato adottato entro il 30 settembre, per cui ora neanche i piani attuativi si possono più fare, per cui la città è complessivamente ingessata, però a parte questo qualche perplessità tecnica a me continua a rimanere.

PRESIDENTE

Grazie Pezza. Ottini. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, allora facciamo gli scherzi alle 12.30! All'una anzi, e 10.

Allora se... No, dobbiamo mettere in votazione prima l'emendamento presentato dal Consigliere... L'hai presentato solo tu mi sembra, aspetta che guardo. Sì, dal Consigliere Rossella.

Siamo pronti? Allora è aperta la votazione per l'emendamento, "ai fini dei ricoveri RSA". Chiusa la votazione.

Allora adesso mettiamo in votazione l'intera delibera comprensiva dell'emendamento approvato. Chiusa la votazione.

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 47/11 allegata al presente verbale.

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Consiglieri, buonanotte a tutti, grazie per avere fatto l'ora tarda. Ci vediamo quanto prima per l'ultimo Consiglio Comunale prima delle festività di Natale.

Volevo chiedere ai Consiglieri. Mi chiedeva Mariella, chi partecipa a San Siro se potesse per favore comunicarlo per i posti, così lasciamo i posti per i Consiglieri Comunali. Siccome ci sarà parecchia gente se potete comunicarlo fate un piacere insomma, per evitare poi che rimanga qualche sedia vuota.

Alle ore 01.11 la seduta è sciolta.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Raffaele Sgatto

Il Segretario Generale
Dott. Pietro Paolo Mileti



FACCIATA BIANCA